

SETTIMA EDIZIONE

Tutti insieme per tutelare il settore

Nella foto di gruppo delle premiazioni, al centro tra le autorità, i tre premiati: da sinistra, Damiano Zamboni, lo studente; Antonio Rigali fornaio di Borno, Carlo Cossandi, il formatore e Dario Bonfanti giovane coltivatore di segale camuna. A premiarli, Angelo Balsamo vice presidente Iar facente funzione, dopo la morte, lo scorso mese di settembre, del presidente Federico Vignani.



Foto di gruppo dei premiati ieri all'Istituto Pastori

Oscar all'agricoltura passata e futura

Consegnati i premi «Pastori»: riconoscimento a chi tramanda tradizioni, a chi innova il prodotto e a chi, grazie agli studi, assicura avvenire al settore

C'è tutto nel Premio Pastori consegnato ieri per la settima volta dalle Istituzioni Agrarie Raggruppate: ci sono le radici di saggezza che hanno fatto grande l'agricoltura bresciana, c'è l'innovazione di prodotto e c'è lo sguardo attento al futuro.

Ieri all'Istituto Pastori, affollato di esponenti del mondo agricolo, ma anche della scuola (a partire dal padrone di casa, il dirigente Luciano Tonidandel) e della società civile, le Iar (Fondazione che ha riunito le istituzioni nate dalla fine dell'Ottocento in qua per promuovere la formazione in agricoltura)

hanno concretizzato la loro riconoscenza ad un formatore, un produttore ed uno studente. Il formatore, potremmo tranquillamente dire il maestro di competenza ed equilibrio,

è Carlo Cossandi che è stato a lungo direttore della Coldiretti e poi presidente dello Zooprofilattico e del Consorzio Agrario.

Il produttore è la Forneria Rigali di Borno, rappresentata da Antonio Rigali (ma il premio va anche ai fratelli rimasti in Valle) che ha rilanciato il pan de segale.

Il premio è stato diviso con il giovane camuno Dario Bonfanti che la segale la coltiva

con passione salvando un prodotto tradizionale, quel pane nero che piace ancora tanto.

Il premio allo studente è andato a Damiano Zamboni, studente in agraria a Parma cui va, oltre la medaglia d'oro con l'effigie di Pastori, una borsa di studio di duemila euro. I premi sono stati assegnati dal vice presidente delle Iar Angelo Balsamo, felice del crescente prestigio del premio (una sorta di Oscar bresciano per l'Agricoltura) e ad un tempo con la voce rotta nel ricordare il presidente Federico Vignani scomparso in settembre al cui ricordo ha assegnato una medaglia d'oro, consegnata ieri al figlio.

L'idea di fondo è ancora quella di Giuseppe Pastori che al-

la fine dell'800 aveva intuito la forza della formazione agricola diffusa.

Così il pretesto del premio è stata anche l'occasione per una ulteriore riflessione sulla storia della nostra agricoltura il cui studio resta basilare per le scelte, anche urbanistiche, di domani.

Vi hanno contribuito l'architetto Claudio Marianini, consigliere Iar, l'architetto Dezio

Palètti, studioso dell'edilizia rurale bresciana e il presidente della Fondazione Civiltà Bresciana monsignor Antonio Fappani.

Sergio Isonni ha deliziato tutti con la lettura di alcuni testi

ottocenteschi di Benedini, quando solo il sabato e mangiava un ch al giorno.

Nessuna nostalgia

dizio

quei

beni

cime

straz

si gu

setto

mian

mari

Sonc

anch

re regionale Nic

l'assessore prov

franco Tomason

te scolastica Ma

mondi e don Sa

del Vescovo di E

Gianmich

FORMATORE

Premiato

Carlo Cossandi
a lungo direttore
della Coldiretti

SEGALE

La Forneria Rigali
e Dario Bonfanti
e la magia
del pane nero